

FISCOPIÙ

Al via la nuova banca dati per chi si occupa di lavoro

di **La Redazione**

News del 22 febbraio 2018

A partire dal 1° marzo, commercialisti e avvocati dovranno effettuare la comunicazione agli ispettorati del lavoro delle province nel cui ambito territoriale intendono svolgere l'attività di consulenza in materia di lavoro.

I professionisti iscritti all'Ordine dei **Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** e all'Ordine degli **Avvocati**, quali soggetti abilitati allo svolgimento degli adempimenti in **materia di lavoro**, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti ai sensi dell'[art. 1](#) della L. 12/1979, a partire dal prossimo **1° marzo** saranno tenuti ad effettuare la **comunicazione agli ispettorati del lavoro** delle province nel cui ambito territoriale intendono svolgere l'attività di consulenza in materia di lavoro esclusivamente con modalità telematica, così come rende noto l'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la **Nota n. 32 del 15 febbraio scorso**. La nuova modalità sostituisce la vecchia raccomandata.

La questione, evidentemente pacifica per commercialisti e avvocati, è discussa e controversa per i **consulenti del lavoro** i quali hanno sollevato alcune obiezioni. Da qui la risposta dell'**Associazione Nazionale dei Commercialisti**, molto attiva su questo fronte a difendere le prerogative della propria categoria. *“Continuare – sostiene il Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti **Marco Cuchel** – ad utilizzare la [L. n. 12/1979](#) per rivendicare una presunta distinzione tra soggetti autorizzati ad alcune funzioni in materia di lavoro e soggetti pienamente abilitati non solo non ha alcuna giustificazione ma non rende neppure un buon servizio alla stessa categoria dei consulenti del lavoro.”*

Come spiegato dall'ANC in una nota di ieri, la [L. n. 12/1979](#) sancisce in modo **“inequivocabile”** che, oltre ai consulenti del lavoro, anche commercialisti ed avvocati possono svolgere la consulenza del lavoro e tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, dandone semplicemente comunicazione agli ispettorati del lavoro delle province nel cui ambito intendono svolgerli, trattandosi di professionisti già abilitati. *“È dunque del tutto inutile oltre che profondamente sbagliato – conclude il Presidente Cuchel – voler negare o cercare di distorcere il significato della legge.”*